

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

IX GENNAIO

Ogni anno che passa, ogni nuova pubblicazione che viene alla luce accrescono risalto alla grande figura di Vittorio Emanuele: parrebbe che di lui tutto fosse stato già detto, ed ecco un nuovo documento, un nuovo ricordo personale di chi l'avvicinò rilevando ancora un aspetto suo, o danno agli aspetti conosciuti una specie di completamento e d'integrazione.

Noi non possiamo né vogliamo qui scrivere diffusamente di lui; sarebbe cosa temeraria, data la pochezza delle nostre forze, e tanto più in quanto tra breve un oratore illustre — Enrico Panzacchi — ne farà degnamente la commemorazione.

Non è senza buon augurio il vedere come la memoria del Gran Re si conservi viva nell'animo degli Italiani, e come, nell'anno in cui siamo entrati, Giubileo di quello Statuto che da Lui fu tramutato di Sardo in Italiano e resa l'incrollabile rocca della Patria, da Lui ancora si prendano i primi auspici.

La commemorazione, che gli consacra Cesena, tiene certamente il primo posto, anzi tutto, per l'importanza dell'oratore; ed anche, diciamo pure, per considerazioni speciali alla nostra regione ed alla nostra città; giacché è stato detto più volte quanto ogni manifestazione della vita politica romagnola, specialmente se diretta a dimostrare come anche tra noi sia inestinguibile e apertamente professata da moltissimi la fede nelle istituzioni plebiscitarie, richiami l'attenzione e il compiacimento dell'Italia intera.

Ma nell'ora stessa che noi ci esalteremo alla rievocazione del Re Galantuomo, si ridiranno le lodi sue in parecchie altre città della penisola, le quali sentono ancora come il nome e la memoria di lui contribuiscono, e contribuiranno sempre, a rendere più stretto ed affettuoso quel vincolo ondeggiante giunse ad unirle in una sola Nazione.

E due di tali cerimonie meritano speciale menzione: quella di Bologna, promossa dal Circolo Monarchico universitario, e quella di Reggio Emilia, dove parlerà il giovane deputato e letterato Domenico Oliva, invitato da quegli studenti, i quali appunto nel nome di Vittorio Emanuele si sono riuniti in generoso sodalizio.

È confortante il vedere i giovani rivolgersi, con tributo di memore gratitudine, al Re Galantuomo. Mentre si è cercato e si cerca tuttora di sommergerli insidiosamente in un'onda mortifera di scetticismo, o d'ubbricarli con pericolose illusioni, o di ricacciarli nel passato e incartapeccorirne gli animi ardenti, è bello e ammirabile questo risveglio di fede nel culto di Chi, dopo secoli di vergogna, ci ha data una patria, e ci ha restituita la dignità nostra al cospetto di noi medesimi e degli stranieri.

il Cittadino

giornale della Domenica

ENRICO PANZACCHI

Il nome dell'oratore, che parlerà al Circolo Democratico Costituzionale, è uno dei più noti nelle lettere e nella politica, è giustamente caro alla sua natia Bologna, e — poiché questa è considerata da noi come la metropoli della nostra regione —, è vanto di tutta Romagna.



Nei versi, nelle novelle, negli studi artistici, che, in parecchi e nitidi volumi, formano, può dirsi, il suo bagaglio letterario, una nota prevale, spicca, segna una luminosa caratteristica — quella dell'artista.

Nella sua vita politica, sempre uguale, sempre coerente, sempre onesta, uno spirito altissimo, animatore, vivificatore predomina — quello del patriotta.

Il poeta, il letterato ha il culto della forma; nulla potrebbe penetrargli nel pensiero, nulla uscirgli dalla penna che non sia eletto, vago, armonioso.

Il politico non sa piegarsi, non sa immiserirsi in meschine gare, in piccole cose; seguir alcuni nelle loro grette ambizioni, altri nel loro più gretti livori; negare la grandezza di questo, perché non milita nella sua parte, levare a cielo una nullità, solo perché è un compagno di gruppo, o di sotto gruppo; avere insomma sempre dinanzi agli occhi la chiesuola, il sinédrio, il partito o sotto partito parlamentare. No, egli ha una immagine più splendida, più degna davanti agli occhi, l'immagine della Patria.

Il poeta, il letterato ha sempre di mira il bello; il politico, il patriotta guarda sempre al buono: un'armonia di bellezza e di bene, ecco l'ideale di Enrico Panzacchi nel campo delle lettere ed in quello della vita.

Non c'è forma d'arte che non lo innamori: la poesia è il suo culto; la musica, la pittura, la scultura sono la sua ammirazione. E nei suoi versi passano le immagini belle tolte alle migliori opere scultorie; entro i suoi versi vibrano i suoni più carezzevoli, ispiratigli dai capolavori musicali; come nei suoi studi critici aleggia sempre l'anima del poeta, che sa penetrare l'intimo senso delle produzioni artistiche, e avvivare la critica come una vera opera d'arte anch'essa.

Non c'è virtù, che si sia resa utile all'umano consorzio, non c'è merito di Statista, di guerriero, di cospiratore, di re, che non faccia palpitare di gratitudine l'animo di Lui, che non gli strappi una parola caldissima di plauso sincero, ispirata a quella larghezza d'idee, che è propria delle menti superiori e dei cuori gene-

rosi. Incredibile nei due capisaldi — l'integrità della Patria e la dinastia di Savoia —, egli è olimpicamente sereno nel giudicare le opere e le azioni altrui, così diverse, così opposte, così cozzanti, ma, talvolta con la coscienza dei loro autori, talvolta a loro insaputa, cospiranti ad un solo fine — quello della nostra rigenerazione.

Il cultore della forma purissima, il sacerdote del bello è più d'ogni altro adatto a dir le lodi degli uomini dalle azioni grandi e generose; il poeta è il più indicato a celebrare le geste del Re Guerriero ed Unificatore.

Così nell'antica Grecia i vati facevano del proprio verso armonioso quasi un divino aroma conservante la memoria degli eroi.

IL CRISTO DI G. BOVIO al Teatro Giardino e... in Duomo

Quando, Mercoledì sera, al finire dello spettacolo, il pubblico — un pubblico essenzialmente maschile — usciva dal teatro, molti popolani (ne abbiamo udito le parole) esclamavano: — I preti l'hanno vinto; hanno comprata la compagnia, e questa ha stroncato il lavoro; non ci ha dato il vero « Cristo » di Bovio. —

In questo giudizio sta la prova migliore del nessun fondamento che ha avuto l'agitazione artificiosa dei clericali contro la rappresentazione del *dialogo* (non si potrebbe chiamarlo diversamente) dell'illustre filosofo meridionale. Il suo lavoro era stato rappresentato integralmente: e se chi — sentendo gli sdegni anticipati dei preti, vedendo annunciata una funzione ecclesiastica espiatoria, sapendo dei chiassi fatti poche ore prima in Duomo, convertito, per opera dei sacerdoti, nella più volgare palestra di stupide contumelie (e poi diranno che siamo noi che lavoriamo ai danni della religione!), — s'era immaginato d'assistere alla più dabolica rappresentazione, non avendo in vece sentito e visto nulla d'irreverente, ha creduto ad una stroncatura, ciò dimostra nel modo più manifesto che i clericali si sono agitati ancora una volta a freddo, per ispirito fazioso, o per crassa ignoranza.

X

E già, non si può a meno: dovendo parlare d'uno spettacolo teatrale, svoltosi sulle scene del teatro Giardino, bisogna prender le mosse dall'altro spettacolo non meno teatrale avvenuto qualche ora prima in duomo.

Non è nostra la colpa se le chiese sono convertite in arene di secede volgari, d'applausi clamorosi, d'irriverenti invettive, che turbano le coscienze profondamente e austeramente religiose; non è nostra la colpa se chi si duole che cose spirituali siano portate sui teatri, porta nei templi le bizzie, le acrimonie più terrene, se chi si duole che di tra le quinte esca la voce pia del Nazzareno, fa uscire dai pulpiti e dagli altari empio grida paricide, che richiamerebbero ancora una volta lo sdegno del mitissimo figlio di Maria, per disaccare a colpi di corda i profanatori. Pur troppo temiamo che un radicale difetto di virtù visiva alligga certi sacerdoti, e, se anche ricambiassimo il dono di pochi vecchi e luridi occhiali col più squisito telescopio herschelliano, quella povera gente ci vedrebbe sempre peggio.

I clericali avrebbero voluto dall'autorità politica, dal Governo, insultato ogni giorno nelle chiese (che essi, usurpando i diritti altrui, dicono loro proprie, ma che sono della universalità dei credenti), da quell'Italia di cui sperano si dica presto « ella fu, » avrebbero voluto, diciamo, la proibizione della rappresentazione del « Cristo » di G. Bovio nel Teatro Giardino.

Ma perchè tale proibizione? Per motivi d'ordine

generale? No; giacchè in altre città quel dialogo ha potuto rappresentarsi. Per timore di disordini locali? No, perchè nessun indizio li faceva presagire ed il fatto ha dimostrato che non vi sono stati. Anzi i disordini sono piuttosto avvenuti in Duomo, perchè oramai questo ha superato il Teatro in escandescenze.

Del resto, che cosa s'imputava contro il lavoro di G. Bovio? che cosa ne costituiva una profanazione? È forse tale il solo fatto di comporre un'opera scenica sopra Cristo? Ma il nostro Teatro italiano non ha le sue origini nei misteri, nelle moralità nelle azioni sacre, le quali dalle chiese passarono alle sale profane, e fin sulle piazze? E per ricordare un esempio affatto recente, non incoraggiò lo stesso clero di Cesena, pochi anni fa, le rappresentazioni del *Nazareno*, date dalla Compagnia Garzes-Campagna? E allora Cristo appariva in carne ed ossa al pubblico, mentre, nel lavoro di G. Bovio, non se ne sente che la voce, la quale non fa che pronunciare poche frasi del Vangelo.

Si addebita forse al Bovio d'aver disconosciuta la divinità di Gesù? Ciò che egli pensi in proposito, ciò che possa desumersi dalla sua filosofia e da altri suoi scritti non monta; il fatto è che nel suo lavoro scenico non v'è nulla che neghi la divinità; anzi vi sono accenni, come i presagi della morte e della risurrezione, come il fatto della croce segnata dal suo dito in terra e resa incancellabile, come i terrori di Giuda, la conversione del centurione ecc., che possono ribadire il concetto nei credenti.

Si vogliono forse dir sacrileghe le parole relative ai lontani (non ai prossimi, si badi) successori di Cristo? Ma sacrilegio vero sarebbe voler confondere costoro con lui; e, del rimanente, quanti altri drammi hanno giudizi assai severi, e si rappresentano senza che il clero senta il bisogno di ricorrere a funzioni espiatorie?

Una proibizione adunque non era giustificata da legittimi motivi generali o locali, e sarebbe stata un atto di violenza verso la Compagnia drammatica Benincasa e verso la cittadinanza liberale, ed un atto di debolezza verso i preti. Non avendo potuto ottenerla, questi, sulle quattro del pomeriggio di Mercoledì, misero fuori un manifesto abbastanza vivace per invitare i fedeli in chiesa la sera stessa, come protesta. Sarebbe una bella questione giuridica da studiarla se, quando un lavoro drammatico non è proibito dalla legge, altri possa far pubblica propaganda contro di esso, eccitando la gente a non recarsi ad ascoltarlo e danneggiando l'autore che lo scrisse e la Compagnia che lo rappresenta. Ma sorvoliamo.

In fatti, poche ore dopo, in Duomo avveniva la funzione espiatoria, e, con vivacità anche maggiore del manifesto, un sacro oratore prese a polemizzare contro ogni autorità civile per modo che il delegato Tropea ebbe ad avvertire un collega di esso oratore a provvedere perchè si cambiasse metro, altrimenti sarebbe salito lui sul pulpito a sciogliere l'adunanza. Quegli, osservato il colloquio tra i due, e subodorata la cosa, la smise, ed invitò i presenti a gridare *Viva Cristo*; il che fu fatto.

L'intervento della pubblica autorità ha affermato quel diritto che noi stiamo competere; e gliene diamo lode. Ora.... prete avvisato, mezzo salvato. Preghiere vogliono essere in chiesa e non polemiche irose; nè ci può essere credente di buona fede che ci dia torto.

Ma veniamo una buona volta alla rappresentazione teatrale.

Il « Cristo » di G. Bovio, l'abbiamo già detto, è un dialogo, e niente altro: come lavoro teatrale, tutto gli manca, e se non lo sostenesse il nome dell'autore, l'elevatezza dei concetti, e se, sopra tutto, non l'avesse fatto apprezzare la recitazione impareggiabile di E. Zaccone (come Eleonora Duse è riuscita a sostenere l'altro lavoro, assolutamente non teatrale, *Il sogno d'un mattino di primavera* di Gabriele d'Annunzio), nessuna platea avrebbe potuto tollerarlo; ed è troppo facile profezia quella di dire che, drammaticamente, non durerà.

Lasciando tutto il contorno della festa di Purim, — che, per il pubblico, si riduce alla lettura d'un passo della Bibbia (quello di Assuero, Ester ed Aman) — della cultura greca esposta da un'etera, dell'episodio dell'adultera, la parte sostanziale consiste in un contrasto — stavamo per di-

re un duetto — tra Maria Maddalena e Giuda. L'una espone, entusiasta, la dottrina di Cristo, dottrina d'amore universale, ultramondano; l'altro fa comprendere che egli aspettava un Messia, che fosse tale solo per il popolo ebreo, che lo liberasse dalla schiavitù di Erode e di Roma, che gli procurasse miglioramenti sociali pratici sulla terra, non già un redentore dell'intera umanità, per il quale sono uguali ebrei e romani, non già un promettitore d'una felicità celeste, in compenso dei mali di questo mondo. Nella questione della nazionalità, il Giuda del Bovio è il patriotta contro un elevatissimo spirito umanitario; è, si potrebbe dire, il nazionalista contro il socialista; in vece nella questione del bene pratico, Giuda diventa alla sua volta il socialista, perchè vuole i miglioramenti materiali, il solco libero al coltivatore ecc., e si ribella contro l'opposizione; mentre Cristo, promettendo l'eguaglianza in cielo, ispira all'uomo la rassegnazione per qualsiasi disuguaglianza terrena.

Il conflitto tra le due dottrine è accennato; non è risolto.

È manifesto però che il Giuda del Bovio non è quello della storia, o, se vuoi, della leggenda assunta ormai al valore di storia, il che torna il medesimo, quando non si possono addurre documenti per smentirla. Inoltre, il Giuda del Bovio è anche illogico; perchè, dato le sue idee, le quali, nel suo ambiente, possono comprendersi, dovrebbe essere un aperto oppositore di Cristo, non già fingersi suo discepolo per tradirlo. Finalmente, non è neanche originale, perchè già, più di trent'anni fa, il Petrucci della Gattina ha tentato di lui una consimile ricostruzione.

Ad ogni modo — e questo è l'essenziale — il lavoro del Bovio si riduce ad una discussione tra chi di Cristo è seguace e chi è avversario; ma la figura di Cristo non è per nessuna guisa svisata, nè vilipesa, nè profanata, come ad altri, che non hanno letto o capito, è parso di credere e di far credere. Nessuno dalla rappresentazione di quel lavoro può uscire con un senso di minore riverenza per Gesù, nè — se prima ne aveva acceso il petto — con minor fede. E, dicendo ciò, intendiamo parlare di quelli che possono comprendere un tal lavoro, involto in non poca oscurità di pensiero e di forma, come è costume del suo autore.

Quelli poi, che non l'hanno compreso, possono magari aspettare il seguito, come è accaduto a molti l'altra sera al Teatro Giardino, possono supporre che il sig. Benincasa si sia messo d'accordo col Vescovo, per dare a Cristo con tanto d'imprimatur, ma, insomma, nemmeno loro riportano un'impressione che li allontani dal martire di Galilea, e ne scemi l'affetto che tutti gli portano e la devozione che parecchi gli serbano tuttora.

Se adunque non fosse il bisogno di batter la gran cassa e di far del rumore, se non si trattasse d'afferrare ogni occasione per chiamar gente intorno a sé, e per rifarsi un po' di credito, i preti potrebbero risparmiarsi le loro proteste e le loro escandescenze.

Nessuno oltraggia Cristo; e quanto, a' suoi sacerdoti, tanto più saranno rispettati, quanto più s'ispireranno veramente all'esempio di lui.



Il Tenore BONCI a Pietroburgo

Abbiamo seguito con sincera compiacenza i meriti trionfi artistici di questo nostro concittadino, che all'estero onora col suo canto l'arte Italiana, tenendone altissima la fama.

Tutti i giornali di Pietroburgo, senza distinzione, registrano i continui successi riportati nei « Puritani » e nel « Faust », da lui, che è divenuto il beniamino dell'high-life della capitale russa.

Nella prima rappresentazione del « Faust », il 26 dello scorso mese, il Bonci si rivelò artista fine e superiore, e si ebbe le più calde manifestazioni di stima dallo scelto uditorio del Teatro Italiano, presenti i Granduchi e le Granduchesse Imperiali, e molti altri dignitari di Corte. Sappiamo anzi che il Bonci, invitato ad una soirée nelle sale di una Granduchessa, cantò varie romanze, suscitando indicibile entusiasmo, fra i suoi aristocratici uditori.

Certi di far cosa grata ai nostri concittadini, senza troppo indugiare, diamo la parola ai principali giornali di Pietroburgo.

Il *Journal de St. Petersburg* così si esprime: « Per ben interpretare la musica di Bellini, sono necessarie in un tenore speciali qualità: buono stile, buona scuola, una voce flessibile, dolce, armoniosa, che renda con efficacia quelle melodie squisite, che sono veri sospiri d'amore. Il sig. Bonci possiede tutte queste rare qualità, ed incanta colla dolcezza eccezionale e per il sentimento, che con tanta arte mette nel suo canto. Applauditissimo continuamente, dovette bissare vari pezzi, suscitando un vero delirio nel pubblico. »

Il *Foglio di Pietroburgo*, dopo avere constatato il grande successo del Bonci nella parte di Arturo, soggiunge: « Egli possiede una voce morbida e simpaticissima di tenore lirico, con note alte bellissime. Il Bonci si serve della sua voce con molta facilità, e canta con vero accento artistico, e gli applausi fragorosi, con cui è stato accolto, dimostrano chiaramente che l'artista è immensamente piaciuto, e che il più gran successo gli è assicurato in questa città. »

E la *Gazzetta della Capitale*: « ... basta notare che il *do diesis* è un gioco per lui, e ciò spiega completamente il grande entusiasmo dei melomani. Il suo di ieri fu un vero, un immenso successo. Fin dal primo atto questo giovane artista si era acquistata la simpatia del nostro pubblico; e ciò non era facile, essendo naturale il confronto col celebre Masini. »

La *Nonce Wreimia*: « Egli ottenne un vero completo successo. La sua bella voce attraversò tutti fin dal principio. Il Bonci ha una buonissima scuola, e ne fece ottima, anzi splendida prova nel quartetto. Egli eseguì la scala che comincia col *do diesis acuto* molto adagio, fermandosi ad ogni nota, ciò che costituisce una difficoltà immensa, ed è ben raro che un tenore possa fare un simile tour de force. Tutti i tenori in generale, dopo aver indovinata la prima nota, si precipitano nei bassi, come ruzzolerebbero giù da una montagna. Il suo canto ha prodotto un effetto così potente, che il pubblico domandò il bis di vari pezzi, senza aspettarne nemmeno la fine.

Felice l'Italia, ove appena un tenore finisce, apparisce sull'orizzonte dell'arte chi può degnamente surrogarlo! »

CESENA

COMMEMORAZIONE DI VITTORIO EMANUELE

Rammentiamo che il discorso dell'illustre prof. Enrico Panzacchi, per commemorare il Gran Re, avrà luogo, nella sede del Circolo Costituzionale Democratico (Palazzo Fantaguzzi), domani, Domenica 9, alle ore sedici.

Il presente avviso serve d'invito per i Soci.

Ringraziamenti Sovrani — Ecco la risposta, che S. M. il Re ha fatto pervenire agli auguri della deputazione provinciale:

Presidente Deputazione Provinciale

FORLÌ

S. M. il Re ringrazia, anche a nome della Regina e dei Reali Principi, la Deputazione Provinciale di Forlì, che, fedele interprete di forti, generose popolazioni, porge alla Famiglia Reale sentimenti e voti ispirati al più nobile patriottismo.

Il Regg. M. Real Casa

TENENTE GEN. POZZIO VALIGIA.

Albero di Natale — Il Circolo Democratico Costituzionale ha avuto la felice idea di dare Giovedì scorso un trattenimento ai bimbi dei suoi Soci, e ha alzato nel salone della sua sede il tradizionale Albero di Natale. Davvero non poteva la festa riuscire più geniale. L'albero, costruito con molta arte, rappresentava una grande palma, e da essa pendevano in copia regali di ogni genere forniti dai soci stessi del Circolo. Da parte si notavano parecchi sacchetti di cereali e oggetti di vestiario destinati ai più bisognosi.

Alle sei, ora in cui si cominciò l'estrazione dei premi le Sale del Circolo, erano letteralmente gremitte di gente; vi si contavano più di trecento fanciulli che ebbero tutti la loro strenna. Sulle otto, alla festa dei bimbi succedette quella dei grandi, coi soliti quattro salti. Grande allegria ed animazione fino alle due del mattino.

Teatro Giardino — Domenica e Giovedì per il pubblico della festa si sono rappresentati dalla Compagnia Benincasa, i due drammi *Fuadès* e *Silvio Pellico*. Solo intermezzo artistico Mercoledì sera fu dato il *Cristo alla festa di Purim* di Giovanni Bovio. In altra parte del giornale si parla diffusamente di questo lavoro e dell'agitazione da esso senza alcun motivo destata; agitazione che ha portato teatralmente questo solo effetto, l'assen-

trovasi una varietà di cappellini con prezzi da L. 5 e 7.50 a 20 e 30 lire.

MODISTERIA ADELAIOE FABBRI Nella

za assoluta da teatro del pubblico femminile.

L'interpretazione fu quel che poteva essere, considerando che il dramma si riduce ad una disquisizione filosofico-sociale tra Maria di Magdala e Giuda. Ci parve buona la esecuzione dell'attore Corradini (Giuda). Fu applaudito insieme colla signorina Enrichetta Camuncoli.

Questa sera, Sabato, *Pietro Carruso*, forte e rin-scitissimo dramma in un atto del valentissimo scrittore Roberto Bracco. Ci auguriamo che il pubblico intelligente accorra a gustare questo lavoro, che è tra i più belli scritti in Italia negli ultimi anni.

Festa di beneficenza — Finalmente sono stati appianati alcuni dissensi sorti tra il Veloce Club e il Patronato Scolastico; la Veglia danzante, con relativa lotteria, avrà luogo Sabato sera 15 corr., nelle sale del Casino del Teatro. Non è dubbio l'esito di questo trattenimento, che riuscirà certo, per la potenza irresistibile delle nostre Signore e per l'opera *velocissima* dei Ciclisti, tra i migliori e più attraenti di questo Carnevale.

Le sale saranno artisticamente arredate e illuminate a luce elettrica.

Circolo Strambi — Con la terza domenica di Gennaio (23) incominceranno le riunioni danzanti pomeridiane settimanali (afternoons), continuando per tutto il carnevale.

L'ottima prova, fatta lo scorso anno, affida d'una buona riuscita anche in questo.

L'ultimo sabato di carnevale, vi sarà poi la solita festa di ballo; e la prima domenica di quaresima il tradizionale ballo dei bambini.

Beneficenza — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri:

Per errore, nel Resoconto di beneficenza pubblicato dal Comitato delle Signore a pro dei danneggiati delle inondazioni e dei poveri della città, è stata omissa l'offerta in L. 8,35 del Direttore, Professori ed alunni di questa R. Scuola Tecnica, la quale offerta era stata distribuita fra le seguenti famiglie:

Bendandi Emilia L. 5.—
Moretti Elisabetta « 3.35

L. 8.35

Per il Comitato
TERESA PAPI MORI.

Cucina economica — Prima Settimana:

Data	Giorno	Vendute	Gratis	Person.	Totale
Gennaio 3	Lunedì	544	—	10	554
" 4	Martedì	730	—	12	742
" 5	Mercoledì	816	2	12	830
" 6	Giovedì	514	—	12	526
" 7	Venerdì	850	20	12	882
" 8	Sabato	852	22	13	865
TOTALI		4306	44	71	4399

OFFERTE — Dalla signora Contessa Maria Bertaccini ved. Roverella, fagioli bianchi Staroli 1 pari a Cg. 53.500. — Dal sig. Marchese Giovanni Almerici, fagioli bianchi Cg. 27.

Stato Civile — Dal 1 al 7 Gennaio 1898.

NATI 21 — Legittimi m. 8 f. 5 — Illegittimi m. 6 f. 1 — Esposti m. 1 f. 0

MORTI N. 12 a dom. — Girelli M. Angela a. 59 mas. ved. di s. Bartolo — Teodorani Giuseppe a. 74 fabbro fer. coning. di Cesena — Cantoni Luigia a. 84 mass. ved. di s. Tomaso — Ravaglia Salvatore a. 69 bracc. coning. di S. Andrea — Amadori Itala a. 29 mass. nub. di Cesena — Benini M. Anna a. 46 mass. coniug. di Ronta — Osp. — De Giovanni Domenico a. 65 mendicante coning. di Cesena — Guidelotti Guido a. 34 bracc. cel. di Cesena — E N. 4 bambini sotto i 7 anni.

MATRIMONI N. 4 — Alessandri Giovanni muratore cel. con Baguoli Lucia mass. nub. — Casalbani Edoardo col. cel. con Morganti Giuseppa mass. nub. — Maz-zavillani Augusto col. cel. con Santorri Amedea mass. nub. Delvecchio Pietro col. cel. con Delvecchi Palma mass. nub.

RESOCONTO ANNUALE DEL 1897

NATI M. 719 F. 666 Totale N. 1385

MORTI a domicilio M. 297 F. 303 Totale N. 755

" Ospizi " 81 " 64

MATRIMONI Totale N. 249

Pensare che quanto prima ci sarà un mortale così fortunato il quale, andato a dormire povero, si sveglierà con duecentomila lire in saccoccia! — Ma come ha fatto? — si domanderà intontita la gente la quale non provvede in tempo ad assicurarsi qualche biglietto della Grande Lotteria Nazionale autorizzata dal Governo per l'Esposizione di Torino nel 1898.

—CARLO AMADUCCI Gerente—
Cesena, 'Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

Ringraziamenti

Gallina Massimo di Cesenatico porge i più sentiti ringraziamenti all'esimio Dottor ROMEO BABINI Medico Chirurgo Condotto in questo Comune, per le solerti ed amorevoli cure prodigategli durante la sua malattia, in seguito a letali ferite riportate.

Cesenatico, 8 Gennaio 1898.

I coniugi **Eugenio ed Elvira Mingozi** sentono il dovere di ringraziare la levatrice Sig. MARIA ELISABETTA ROSSI (abitante in Via Verzaglia N. 7) per le cure intelligenti prestate alla Elvira Mingozi in occasione del suo laboriosissimo parto, e di esprimere la loro ammirazione per il felice esito avuto dall'operazione che essa levatrice fu costretta a fare nell'assenza del Chirurgo.

AVVISO

Bezzi Giuseppe proprietario dell'omnibus " Albergo Leon d'oro " è disposto a vendere tale omnibus a chi ne faccia richiesta, purchè il compratore sia persona che convenga ai conduttori dell'albergo.

Per il prezzo e per le altre trattative rivolgersi direttamente al proprietario **Bezzi Giuseppe**.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO
di Reggio nell' Emilia

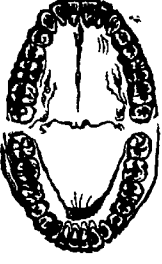
con villeggiatura a Montefalcone (nei mesi d' Agosto e Settembre)

Rette mitissime - Spese addizionali esigue

ACCURATA EDUCAZIONE ED ASSIDUA SORVEGLIANZA
Istruzione religiosa affidata a distinto Sacerdote

INSEGNAMENTO PRESSO LE REGIE SCUOLE
Ginnasio, Liceo, Scuole ed Istituto Tecnico, Scuole Agrarie
Scuole elementari Comunali annesse al Convitto

CORSI SPECIALI DI COMMERCIO
Si accettano alunni anche nel corso dell' anno
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

**CAMPORESI**
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 16
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

AVVISO

Il sottoscritto abitante in via Roverella N. 27, avverte le Signore che si lavano cappelli di Feltro e di Castor riducendoli in qualsiasi modello a cent. 30, si tingono per cent. 60. Si fanno anche Castori nuovi a L. 1.25 in qualsivoglia colore.

LUIGI PERINI cappellaio.

PREMIATO GABINETTO
DEL GHIRURGO - SPECIALISTA
per le Malattie della Bocca
ROSETTI-MORANDI
RIMINI - Corso d' Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
senza molle, nè grappe, nè palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degl' Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI
in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

LA STAGIONE
Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorami in cromotipi (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finalmente all' acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—	

La SAISON è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 87, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

AVVISO

Presso **SEVERI POMPEO** trovasi sempre il

MARSALA

dei più premiati Stabilimenti Enologici **SICILIANI**

Prezzo per ogni Bottiglia L. 1.20
Idem (dolce) « 1.30.

CAFFÈ FORTI - CESENA

Mostarda finissima al Chilo L. 1,20
Marmellata " 1,20
Certosini " 3,00
Torrone di Cremona " 4,00
Torrone di Cesena " 3,60
Paste assortite - 25 per " 1,00
Cioccolata Nazionale " 7,00
Cioccolata Suchard " 8,00

Liquori, Vini e Champagne

Esposizione Generale in Torino 1898
GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
ESENTE DA OGNI TASSA
Vedi Programma in quarta Pagina.

ANTICANIZIE-MIGONE



colonna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Si vende in Fiale da L. 1,50 o L. 2. —
ed in Bottiglie grandi per l'uso delle fami-
glie da L. 5, — a L. 8,50 la bottiglia.

Aggiungere però Cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano



Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o d'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro o per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta comanda per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

SPECIALITÀ

PER CHI SOFFRE DI MAL DI Denti, Emorroidi e Geloni

Calmanete per i Denti. Questo liquido, ritrovato Tarulli Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flosione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, preservandola dalla carie e dalla flosione stessa. — L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

Augmento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

Specifico per i Geloni: sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1 la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglie alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e Figli.

ESPOSIZIONE GENERALE IN TORINO 1898 GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

AutORIZZATA colla Legge 1° Luglio 1897 Num. 251 e Decreto 27 Luglio 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei Premi per Due milioni di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il periodo consecutivo di un anno

DISTINTA DEI PREMI.

L'ESATTO	N.	1 a L.	200.000 Lire	200.000
PAGAMENTO	3 »	100.000	300.000	
dei	3 »	50.000	150.000	
PREMI	3 »	25.000	75.000	
per	3 »	15.000	45.000	
2.000.000	4 »	10.000	40.000	
di Lire è ga-	16 »	5.000	80.000	
rantito da Boni	12 »	1.250	15.000	
del Tesoro.	15 »	1.000	15.000	
	40 »	500	20.000	
	200 »	250	50.000	
	200 »	175	35.000	
	500 »	150	75.000	
	1000 »	140	140.000	
	2000 »	130	260.000	
	4000 »	125	500.000	
	N. 8000	per L.	2.000.000	

La lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinti ciascuno col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.

Mediante un metodo assolutamente nuovo rapido sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.

I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all'imballamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.

L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Regio Notaio e coll'intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto, e del Presidente dell'Esposizione.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminando diligentemente le diverse proposte di lotterie che da case Nazionali ed « Estere lo vennero fatto deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di « Francesco di Genova, perché essendo chiaro e semplicissimo garantisce nel miglior modo « gli interessi dei compratori di biglietti. « Che sottoposto alla superiore approvazione Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze con « Decreto 27 Luglio 1897 lo approvava integralmente. In conseguenza venne affidato alla « Ditta F.lli Casareto di Francesco di Genova l'esercizio della Lotteria, devono quindi ri- « volgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli che volessero « incaricarsi della rivendita ».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO T. VILLA

Prezzo del Biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d'invio. Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei Biglietti è aperta in Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione. In Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di F. sco, Via Carlo Felice, 10, e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.



Marchio di fabbrica



Emulsione

Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO
PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calcio, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per
la SCROFOLA, TISI,
RACHITIDE malattie del-
le VIE AEREE, e

DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e
facilmente digeribile anche da
stomaci deboli.

Preparatore, Dott. G. SCACCHI

DIRETTORE

FARMACIA OSPEDALE

CESENA

SIGARIL MIGLIOR RIMEDIO BARE CONTRO L'ASMA
COMAR & PIVA, PARIGI, in tutte le Farmacie.

GOTTA

LIQUORE
DEL DR. LAVILLE

IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

IMPORTANTE AVVISO
ALLE
IGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato
che toglie i peli e la
lanugine senza danneg-
giare la pelle. E' inoffen-
sivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vi-
genti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT-FRÈRES sono
premii in varie Esposizioni con diplomi
d'onore e medagli d'oro non escluso il V Con-
gresso di Chimica, L'Esposizione e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Premiati profumeri: ZEMPT-FRÈRES
5 Galleria Principe di Napoli 5
Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione

Dopo l'applicazione